



FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI

COORDINAMENTO
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

RASSEGNA STAMPA YOUNG

dal 14/04 al 20/04 2012

a cura di Francesca Lipperi – f.lipperi@fabi.it

[Iscriviti a Fabi News](#)



LINEA DIRETTA COL SEGRETARIO GENERALE DELLA FABI su www.landosileoni.it

INVIACI ARTICOLI DI STAMPA CHE INTERESSANO NOI GIOVANI

Sommario

IL GIORNALE lunedì 16 aprile 2012

Bce senza cartucce Ora le banche non fanno prestiti -I mille miliardi fatti cadere a pioggia da Francoforte non sono serviti. E i nostri istituti di credito (in rosso) lasciano a secco imprese e famiglie
di Renato Brunetta -16 aprile 2012, 08:25

LA REPUBBLICA martedì 17 aprile 2012

Statali -Stipendi e pensioni in contanti il debutto slitta al primo luglio

LA REPUBBLICA mercoledì 18 aprile 2012

"Da licenziato sono diventato imprenditore ho riaperto l'azienda e assunto gli ex colleghi" Senza aiuti

LA REPUBBLICA mercoledì 18 aprile 2012

Suicidi in salita uno al giorno tra i disoccupati

LA REPUBBLICA giovedì 19 aprile 2012

L'Imu costringerà a vendere i prezzi scenderanno dal 20 al 50%

MF-MILANO FINANZA venerdì 20 aprile 2012

L'Organismo dei promotori lancia il piano per i giovani

IL GIORNALE lunedì 16 aprile 2012

Bce senza cartucce Ora le banche non fanno prestiti -I mille miliardi fatti cadere a pioggia da Francoforte non sono serviti. E i nostri istituti di credito (in rosso) lasciano a secco imprese e famiglie

di Renato Brunetta -16 aprile 2012, 08:25

Ora è ufficiale. L'euforia di molti analisti economici, generata dai generosi prestiti Bce alle banche europee, è finita. Sembrava che gli oltre mille miliardi di euro caduti a pioggia sul sistema bancario, grazie alle operazioni di rifinanziamento a lungo termine promosse dall'istituto di Francoforte, potessero essere la panacea di tutti i mali per le asfittiche economie europee. La BceIngrandisci immagineCosì non è stato; concepiti ufficialmente per dare prezioso ossigeno all'economia reale rischiano ora di gettare i primi semi di una futura crisi del sistema finanziario ed economico europeo. Nelle precedenti analisi si era rilevato come la Bce, a causa degli oggettivi limiti imposti alle sue funzioni dal trattato di Lisbona, stesse facendo troppo poco per scongiurare gli effetti distorsivi della crisi finanziaria sull'economia reale. In netta antitesi, la Banca centrale statunitense (Fed) aveva dimostrato, fin dal 2007, uno spiccato atteggiamento interventista attraverso l'adozione di una politica monetaria espansiva (Quantitative easing, Qe) volta a ristabilire una liquidità adeguata nel sistema e scongiurare (o limitare) la possibilità di una recessione economica,



**FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI**

**COORDINAMENTO
NAZIONALE GIOVANI**

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

RASSEGNA STAMPA YOUNG

dal 14/04 al 20/04 2012

a cura di Francesca Lipperi – f.lipperi@fabi.it

assegnando priorità all'obiettivo della crescita rispetto a quello della stabilità dei prezzi. La nomina di Mario Draghi alla presidenza della Bce nel novembre del 2011 ha segnato una netta inversione di rotta. Negli ultimi mesi la Banca centrale si è dimostrata molto più attiva che in passato; da una parte il costo del denaro è stato mantenuto particolarmente basso (tassi di interesse pari all'1%) e dall'altra sono state promosse due operazioni di prestito agevolato (anch'esso al tasso di interesse dell' 1%) agli istituti di credito europei (Long term refinancing operation , Ltro) per un totale di oltre 1.000 miliardi di euro erogati a favore di 523 banche nel Ltro 1 (dicembre 2011) e di 800 banche nel Ltro 2 (febbraio 2012). Unica condizione richiesta alle banche per accedere a questi finanziamenti è stato il deposito di garanzie collaterali presso la Bce, cioè solitamente obbligazioni governative di qualunque genere (unica eccezione per la seconda asta i titoli di Stato greci). Come detto, la decisione presa da Draghi di inondare il sistema creditizio di liquidità a basso costo era stata accolta con molto favore, si attendeva che questa enorme massa monetaria sfociasse quasi magicamente nell'economia reale, migliorando le condizioni creditizie per famiglie e imprese. Al contrario, le indagini condotte da Banca d'Italia evidenziano come, almeno con riferimento agli effetti del primo maxi-prestito di dicembre, nel nostro Paese siano inesorabilmente diminuiti i prestiti a famiglie e imprese e, contestualmente, siano cresciuti i tassi di interesse applicati. Per quanto riguarda le famiglie, i prestiti nel mese di febbraio rispetto a gennaio sono diminuiti del 2%, rispetto a dicembre 2011 del 3,7%. Discorso analogo anche per i tassi di interesse applicati. Il tasso annuo «effettivo globale» (Taeg) per il credito al consumo è giunto al 10,1% (dato relativo a febbraio 2012

Return

LA REPUBBLICA martedì 17 aprile 2012

Statali -Stipendi e pensioni in contanti il debutto slitta al primo luglio

IL DIVIETO per enti e pubblica amministrazione di pagare in contanti stipendi e pensioni sopra i mille euro slitta ancora. Il Senato aveva portato la data limite al primo giugno. La Commissione finanze della Camera l'ha spostata, ieri, al primo luglio. La soglia dei mille euro, secondo quanto riferito dal relatore al provvedimento Gianfranco Conte (Pdl), non dovrebbe valere per le tredicesime.

Return

LA REPUBBLICA mercoledì 18 aprile 2012

**"Da licenziato sono diventato imprenditore ho riaperto l'azienda e assunto gli ex colleghi"
Senza aiuti**

MATTEO PUCCIARELLI

PADOVA -In un anno 3048 suicidi, in maggioranza (il 78,7 per cento) tra gli uomini. Nel giorno in cui l'Istat certifica l'aumento del numero di chi si è tolto la vita nel 2010, e lo fa mettendo in relazione i dati con la crisi economica (una vittima al giorno tra chi ha perso il lavoro e una tra gli imprenditori e gli autonomi, soprattutto nel Centro-Nord), dal Veneto arriva una storia simbolo, il racconto di un riscatto. È quella di Cristian Stangalini, quarantacinquenne ex manager della ex Femi Metal (poi Metal Welding Wire), azienda che lavorava il ferro e che due anni fa decise di chiudere i battenti mandando a casa 42 lavoratori. Dalle sue ceneri, però, è nata la Opm Fili. Un'idea proprio di Cristian, che ha riassunto 15 di quegli operai e che ora fa veleggiare l'azienda sui quattrocentomila euro di fatturato al mese. Un posto dove si lavora senza sosta, sette giorni su sette. Come avete ricominciato? «All'inizio eravamo solamente io e mia moglie Cinzia. I nostri due figli piccoli stavano con noi al capannone, attaccavano le etichette sugli imballaggi: un po' per gioco, ma



FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI

COORDINAMENTO
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

RASSEGNA STAMPA YOUNG

dal 14/04 al 20/04 2012

a cura di Francesca Lipperi – f.lipperi@fabi.it

un po' anche per lavoro, ci serviva chi lo facesse... Il capitale di partenza l'ho trovato vendendo la mia casa a Como. E ho preso una casa in affitto qui a Piove di Sacco». Ha messo in gioco sostanzialmente tutto quello che aveva: perché? «Ero convinto che le potenzialità ci fossero tutte. La multinazionale aveva chiuso l'azienda in base a delle strategie incomprensibili: avevamo tanti ordini e richieste, c'era la possibilità di continuare insomma. Provammo a intavolare una trattativa, ma niente da fare. I lavoratori vennero messi tutti in cassa integrazione e alla fine in mobilità. Ma credevo ancora nelle potenzialità della Metal». E che cosa ha fatto? «Andai in banca. Appena sentivano parlare di "azienda start up" saltava tutto. La stretta creditizia c'è, è reale e pesa. Ti danno 50 solo se hai 50 di tuo da poter mettere in garanzia. Nel novembre del 2010 facciamo la richiesta per l'allaccio dello stabilimento alla rete elettrica. Sa quanto ci ha messo l'Enel? Sette mesi. Un'eternità. Chiesi una mano alle istituzioni: l'unico assessore che prese a cuore la faccenda venne defenestrato poco dopo» Chi l'ha aiutato? «Vecchi amici e colleghi, alcuni di fabbriche "concorrenti". Ci hanno messo a disposizione alcuni spazi dismessi». Lei ha riassunto 15 ex dipendenti della vecchia azienda: ha vissuto e vive la presenza dell'art. 18 come una minaccia? «No, per niente. Nella nostra azienda c'è affiatamento. Siamo amici, ci conoscevamo da tanto tempo. Nessuno fa le sue otto ore e appena finisce l'orario prende e se ne va. L'altro giorno per esempio un operaio è diventato papà e abbiamo festeggiato. Se le commesse ci sono il problema dei licenziamenti non si pone nemmeno. Piuttosto uno pensa ad assumere altre persone ancora, ed è quello che vorrei fare». Però poteva anche decidere di riaprire l'azienda altrove: in Slovenia, in Serbia, dove il lavoro costa meno. Perché non l'ha fatto? «Devo essere sincero: l'idea ce l'ho avuta. Ma ho pensato un po' alla mia famiglia e un po' ai miei ex colleghi che avrei voluto riassumere. La fiducia nelle persone e il rapporto col proprio territorio ha un grande valore che va al di là del semplice calcolo di risparmio sulla forza lavoro». È cronaca di tutti i giorni. Suoi colleghi imprenditori in Veneto, ma anche altrove, si sono tolti la vita. Che cosa prova di fronte a queste notizie? «Penso sempre "porca miseria". Capisco perfettamente ciò che si può provare, le cose che ti passano per la testa, il senso di impotenza. Come fai a tenere in piedi un'azienda se non riesci a incassare 4 o 500mila euro di credito, con scadenze che vanno dai 30 a 120 giorni? Allo stesso tempo va detto che ci sono molti che Federazione Autonoma Bancari Italiani via Tevere, 46 00198 Roma -Dipartimento Comunicazione & Immagine usano la crisi come scusa e se ne approfittano. Noi su 750 tonnellate di fili per saldatura che produciamo al mese, appena 70 sono per il mercato italiano: non è vero che paesi come Francia, Germania, Austria e Belgio non si fidano delle nostre aziende. Chi lavora bene ha la strada spianata».

Return

LA REPUBBLICA mercoledì 18 aprile 2012

Suicidi in salita uno al giorno tra i disoccupati

OGNI giorno una vittima, tanti ne ha uccisi la crisi. Nel corso del 2010 sono stati 392 i suicidi tra le persone senza un lavoro. Casi in costante crescita negli ultimi anni: nel 2008 erano stati 260, 357 nel 2009. In gran parte uomini, molti 50 e 60enni che avevano perso il posto, mentre 74 erano giovani alla ricerca del primo impiego. Il rapporto Eures sui suicidi in Italia, presentato ieri, conferma: chi arriva a togliersi la vita lo fa sempre di più per ragioni economiche. I più esposti sono i disoccupati, 17,2 casi ogni 100mila persone nella stessa condizione, ma come mostrano i recenti episodi è alta anche l'incidenza su imprenditori e liberi professionisti: 10 suicidi ogni 100mila, nel 2010 sono stati 336. Meno frequenti i casi tra i lavoratori dipendenti, anche per i maggiori sostegni di cui godono: 4,5 ogni 100mila persone.

Return



FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI

COORDINAMENTO
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

RASSEGNA STAMPA YOUNG

dal 14/04 al 20/04 2012

a cura di Francesca Lipperi – f.lipperi@fabi.it

LA REPUBBLICA giovedì 19 aprile 2012

L'Imu costringerà a vendere i prezzi scenderanno dal 20 al 50%

Via la seconda casa: mantenerla e pagarci sopra le tasse, in tempi di crisi, è diventato un lusso. Meglio venderla, sapendo però che l'abbondanza d'offerta produce una caduta dei prezzi. Il Censis prevede che fra gli effetti legati all'introduzione dell'Imu ci sia anche un crollo dei prezzi immobiliari del 20 per cento, con punte che arrivano al 50. «Le famiglie, prima di intaccare la loro ricchezza venderanno le seconde case» spiega il direttore generale Giuseppe Roma. Fino ad ora, nonostante la crisi, i valori sono rimasti pressoché stabili: se fra il 2004 e il 2008 vi è stata una rivalutazione del 28 per cento, nei successivi quattro anni la flessione si è mantenuta entro il meno 3. Ora l'Imu cambierà il mercato: l'incremento del 60 per cento sulle rendite catastali ha già fatto volare il costo dell'imposta per le prime case, sulla seconda casa poi non valgono nemmeno le deduzioni. «Fino ad oggi le famiglie hanno resistito e i valori hanno tenuto -commenta Roma ma ora ci sono tutte le condizioni perché da compratrici diventino venditrici». E' raddoppiata anche la quota di chi denuncia forti difficoltà a pagare il mutuo: dal 10,5 per cento del 2011 è passate al 22,6 del 2012.

Return

MF-MILANO FINANZA venerdì 20 aprile 2012

L'Organismo dei promotori lancia il piano per i giovani

A cura di Roberta Castellarin, Anna Messia e Paola Valentini

La professione di promotore finanziario è attrattiva per i giovani. I numeri parlano chiaro: più di 3 mila under 30 si sono candidati alla prova per accedere alla professione di promotore organizzata dall'Apf, l'organismo di tenuta dell'Albo presieduto da Giovanna Giurgola Trazza. La selezione è dura, il tasso di promossi è mediamente del 30%, ma tra gli idonei un terzo non riesce a trovare una società che gli offra un mandato. Dei restanti due terzi, entro tre anni la metà lascia l'attività. Elementi su cui Apf si è soffermata, ponendo alcuni interrogativi e proponendo i primi possibili interventi per garantire un valido ricambio generazionale. In occasione del Salone del Risparmio, in corso in questi giorni a Milano, Apf ha illustrato una proposta di progetto di formazione per i neo-promotori iscritti all'Albo, che prevede corsi di specializzazione con specifiche attività in aula completate da un'esperienza pratica «on the job» presso un intermediario. L'obiettivo è evidente: mettere a disposizione del settore professionisti validi con tutte le carte in regola per svolgere efficacemente nel lungo periodo la professione. «Fondamentale», ha spiegato Giurgola Trazza, «per procedere nel percorso tracciato risulta il supporto degli intermediari, delle reti di vendita, delle società prodotte. Solo con il sostegno dell'industria tutta, sotto l'attento e razionale controllo delle autorità preposte, si potranno realizzare concretamente piani e attività in grado di favorire il riconoscimento del ruolo del promotore finanziario, l'occupazione di giovani valenti e preparati, l'estensione del prezioso servizio reso dai promotori a un numero sempre più ampio di risparmiatori».

Return